

IL CASO

Vaticano: sale in cattedra il teorico dell'aborto forzato

CREATO

17_01_2017



**Riccardo
Cascioli**



L'uomo simbolo del controllo delle nascite arriva per dare lezione in Vaticano su come salvare il pianeta sacrificando gli uomini. Sembra incredibile ma è così. Stiamo parlando di Paul R. Ehrlich, il biologo americano che divenne famoso nel 1968 con il libro “*The Population Bomb*”

, la bomba demografica. Fu quello l'inizio di una fortunata (per gli autori) stagione di letteratura eco-catastrofista, in cui il vero obiettivo era l'uomo.

Incutendo il terrore di una esplosione demografica incontrollata, Ehrlich e quanti lo hanno seguito hanno spinto singoli governi e organizzazioni internazionali ad adottare misure drastiche di controllo della popolazione: sterilizzazione e aborto forzati sono diventati da allora normali nei Paesi in via di sviluppo. Quattrocento milioni, tanto per fare un esempio, sono i bambini non nati in Cina grazie ai suggerimenti di Ehrlich e soci e decine di milioni sono le bambine vittime di aborti selettivi (dovendo scegliere, in Cina ma anche in India e altri Paesi, per motivi culturali ed economici le famiglie preferiscono un maschio).

Se ci fosse giustizia, il dottor Ehrlich dovrebbe essere processato per crimini contro l'umanità e invece 39 anni dopo riceve anche l'onore di entrare in pompa magna in Vaticano, invitato dalle Pontificie Accademie di Scienze e Scienze sociali guidate da monsignor Marcelo Sanchez Sorondo. L'occasione è un simposio sull'estinzione biologica: «Come salvare il mondo naturale da cui dipendiamo» è il titolo, e si svolgerà dal 27 febbraio al 1° marzo.

Ovvio che la presenza di Ehrlich in Vaticano abbia già sollevato le proteste dei gruppi pro-life e pro-family americani, e non solo per motivi morali, ma anche per motivi scientifici: cosa avrà mai da dirci di così interessante un Ehrlich che ha sbagliato tutte le previsioni fatte allora con tanta sicumera? «La battaglia per sfamare tutta l'umanità è definitivamente persa»: così iniziava il libro "The Population Bomb", e prevedeva dieci milioni di morti di fame ogni anno negli Stati Uniti già a partire dagli anni '70 del XX secolo e centinaia di milioni sarebbero dovuti essere quelli in Cina e in India, a causa dell'esplosione demografica. Allora la popolazione mondiale era di circa 3 miliardi; ebbene, dopo quasi 40 anni la popolazione è più che raddoppiata e non solo quelle profezie non si sono avverate, ma anche la popolazione malnutrita e denutrita è diminuita sia in termini assoluti che percentuali.

Un ciarlatano dunque, ma per le Pontificie Accademie di cui sopra è uno scienziato che può dare un contributo importante alla salvezza del pianeta, che ormai sembra essere la preoccupazione principale dalle parti del vaticano. Giusto dunque – come chiede [una petizione lanciata negli Stati Uniti](#) – esigere che la Santa Sede ritiri l'invito a questo sinistro personaggio.

Bisogna però riconoscere che il vero problema non è la presenza di Ehrlich: egli giustamente entra nel mirino per la sua notorietà e per l'essere il simbolo di certe

battaglie per eliminare gli uomini dalla faccia della terra. Ma il vero problema è nel simposio in sé, nel suo approccio ai problemi del Creato: tanto che gli altri relatori sono tutti – chi più chi meno – sulla stessa linea di Ehrlich. Alcuni sono anche famosi oltre l'ambiente accademico, come Mathis Wackernagel, inventore insieme a William Rees dell'impronta ecologica (*Ecological Footprint*), un tentativo di fondare scientificamente la dannosità dell'uomo per la Terra.

Ebbene, dalle pubblicazioni del *Global Footprint Network* di Wackernagel sono presi molti dei dati che le Pontificie Accademie presentano nell'introduzione al Simposio, tutto all'insegna dell'eco-catastrofismo. E tra i relatori non poteva certo mancare anche John Bongaarts, vice-presidente del *Population Council*, un organismo fondato nei primi anni '50 dai Rockefeller proprio per promuovere il controllo delle nascite. Bongaarts ovviamente svolgerà una relazione sullo stato della popolazione e prospettive future.

Si potrebbe continuare, e lo faremo nei prossimi giorni e settimane, per spiegare chi sono e cosa si prefiggono i personaggi che pontificheranno in Vaticano per l'occasione, e affronteremo anche gli argomenti – ma sarebbe meglio dire le menzogne – che sono presentati dalle Pontificie Accademie per giustificare la necessità di un appuntamento del genere.

È bene però aver presente che il Simposio su «come salvare il mondo naturale» e la presenza di Paul Ehrlich e compagnia non sono un fulmine a ciel sereno. È invece l'esito di un cammino iniziato da tempo in Vaticano e che vede tra i protagonisti il già citato **monsignor Marcelo Sanchez Sorondo**, argentino, e il cardinale ghanese Peter Turkson, già presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace e ora confermato alla testa del nuovo super-dicastero per il “Servizio dello sviluppo umano integrale” che raggruppa Giustizia e Pace, Cor Unum e migranti.

Mettendo in primo piano la cosiddetta emergenza ambientale e facendo proprio il concetto di “sviluppo sostenibile”, si arriva inevitabilmente a considerare l'uomo un pericoloso ospite del pianeta, rovesciando l'antropologia cristiana. È così che, malgrado le dichiarazioni contrarie nell'enciclica *Laudato Si*, sul controllo delle nascite si diventa prima possibilisti a certe condizioni, poi ci si astiene dall'intervenire sull'argomento, infine si diventa aperti sostenitori.

Già poco meno di due anni fa, nell'aprile 2015, scrivevamo che «**la Chiesa si prepara ad accettare il controllo delle nascite**», in occasione di un altro convegno dedicato al tema dei cambiamenti climatici. Anche lì presentazione del tema e relatori, tra cui l'economista dell'Onu e teorico dello sviluppo sostenibile Jeffrey Sachs, lasciavano

chiaramente intendere la strada intrapresa in Vaticano. Poi vennero nel dicembre 2015 **le dichiarazioni chocanti del cardinale Turkson** che in una intervista alla *BBC* parlò apertamente della bontà del controllo delle nascite, seppure con metodi naturali (un po' di moralismo non si può proprio evitare).

L'enciclica *Laudato Si*, pur riconfermando tanto del magistero precedente, faceva proprio per la prima volta il concetto di "sviluppo sostenibile" che, nella sua teorizzazione, vede un rapporto conflittuale tra popolazione da una parte e sviluppo e ambiente dall'altra. Il grande spazio dato al tema dei cambiamenti climatici provocati dall'uomo, inoltre, ha dato altre armi a chi già da tempo sta spingendo la Chiesa verso posizioni eco-catastrofiste e antinataliste. Ora questo nuovo convegno in Vaticano, Ehrlich o non Ehrlich, segnerà un altro passaggio importante verso la penetrazione nella Chiesa dell'ideologia neo-malthusiana, che ha come esito il sostegno a politiche di controllo delle nascite.